ANNO XIV. Domenica 25 Novembre 1888. N. 648

Il Maldicente

PERIODICO UMORISTICO, SATIRICO, SETTIMANALE

ORGANETTO DELLA S∴ M∴ M∴ A∴

Redazione ed Amministrazione
34 - SALTA - 34

Esce tutte le Domeniche

Abbonamento Mensile.......Ct. 50
Numero separato.............. " 12

IL MALDICENTE
Buenos Aires, 25 Novembre 1888

A rifascio

A forza di batti e pesta, finalmente i paciiici dormienti del Comitato pel monumento a Garibaldi si sono risvegliati dal lungo letargo, e considerato che il Congresso Argentino ha chiuso ancora una volta le sue porte senza occuparsi della giá vecchia domanda del terreno, pare vogliano chiamare a raccolta gli oblatori per decidere sul miglior modo di onorare la memoria del Grande Eroe, senza piú oltre elemosinare un pezzo di terreno ad un governo che, nelle sue grandi espansioni di liberalismo lo avrebbe già concesso se si trattasse di erigere una cappella od un convento.

Mi pare che sia giunto il momento di concretare qualche cosa e far vedere al governo di quí che anche senza il suo concorso si puo e si sa fare.

×

Il *faticone* di via Corrientes ha scritto nella sua bandiera «*res non verba*» e per cominciare pubblica da qualche giorno a questa parte i telegrammi dell'agenzia Galveston.

Se devo dire la veritá, io mi aspettava qualche cosa di piú

E' noto *urbi et orbi* che quell'agenzia, oltre all'essere affetta dal piú acuto *gallofilismo*, ha la mania di mescolare fra le sue notizie delle superbe panzane e molte volte occupare il filo elettrico per trasmetterre delle novelle di nessuna importanza.

Perchè il vecchio *sciancatello* non ha pensato a spender meglio i suoi quattrini in un servizio speciale dal nostro paese?

Mah....

×

Amor che a nulla amato amar perdona

non ha perdonato neppure ad uno degli Amato del Politeama, il quale in un attacco di gelosia ha fatto certe carezze poco *cariñosas* alla famosa amazzone *Rosita de la Plata.*

La *Rosita* intende far valere i suoi diritti contro il niente affatto suo *Fernando,* e si presenterá al Giudice Correzionale difesa da un valente giureconsulto, chiedendo un'indennizzazione di dieci mila scudi.

L'atto manesco, a quanto pare, costerà caretto.

×

Prete via prete fa porco, é una moltiplicazione che si puó fare quotidianamente in questa terra di Castro Rodriguez.

I giornali di Cordoba riferiscono che il vescovo di quella città ha sospeso dalla carica di parroco quel famoso prete che nel paesello di Quilino aveva fatto diseppellire il cadavere di un giovanotto e gettare in un immondezzaio, per ragione di bottega.

Meno male che il Vescovo non ha cercato di coprire col solito manto pietoso il delitto del suo subalterno, e l'autorità giudiziaria saprá fare il suo dovere.

×

Ho letto, mi pare nella *chilometrica* di via Florida, che sia probabile l'imminente pubblicazione di due nuovi giornali mattutino l'uno, vespertino l'altro, scritti in lingua italiana.

A dir la veritá mi pare strana la notizia, perché, quantunque nell' agone giornalistico bonaerense del posto ce ne sia e di molto, due nuovi giornali italiani non fanno difetto - ce n'é anche troppo con quelli che ci sono.

Comunque sia, siano i benvenuti i nuovi confratelli, se in cima del loro programma sta l'onorare il nostro bel paese.

×

La *barberina* di via Reconquista, non dimenticando di essere stata in altri tempi *ginevrina*, ha spezzato venerdí una lancia in favore di Ginevra, a proposito di un telegramma della Galveston.

Siamo perfettamente d' accordo colla consorella, lasciando che altri si lasci prendere all'amo delle sofisticherie *operaie.*

×

Fra le deliberazioni prese non é molto dal Consiglio Delirante ve n'ha una che fa veramente onore a quelle cime di zucche muli....cipali.

Mi riferisco alla sovvenzione di 10,000 nazionali accordata a quel metro cubo di m....ateria, che si chiama Feliciano De Vita, monsignore *in partibus* e colendissimo curato della parrocchia di San Giuseppe di Flores.

Fra i consiglieri che hanno pecorilmente concorso col

loro suffragio alla cosí insensata e poco onesta sanzione, figura il nome di un compatriota che gode molte simpatie *nazionali* e che Beppe Giusti cantó in quel famoso sonetto:

Felice te che nella tua carriera
T'avvenne di chiappar la via piú rita
E ti s'affá la scesa e la salita
E sei omo da bosco e da riviera.
. . . .

E' una vergogna, é un delitto che i danari dei contribuenti servano a soddisfare le fatue ambizioni di un pretaccio incolto. Si trattasse pure delle esigenze del culto cattolico, potrebbe ancora scolparsi la facile prodigalitá, ma in quella chiesa di Flores l'arte é vilipesa da un ammasso di gessi dorati, e di fantocci goffamente imbacuccati, da un ridicolo insieme che fa a calci e pugni coll'estetica e col buon senso.

E d'altra parte ce n'é anche di troppo per le finzioni e le funzioni del rito bigotto.

×

Per finire.

Prosdocimi ardisce con sacrilega mano pizzicare una delle.... guancie del deretano di una provocantissima ragazza, questa emette un grido, la gente si volta, e Prosdocimi pallidissimo non perde la consueta flemma ed esclama: Io non le ho fatto nulla....

— Guardate il livido, risponde inviperita la pudica silfide, e si accinge ad alzare le vesti....

La gente insieme a Prosdocimi fugge terrorizzata...

MENALCA.

Borsa e Palle

Di notte se ne andava un tal soletto
per una stradicciuola, allorché in petto
venne afferrato da due mani audaci
e una voce gridó: — La borsa e taci. —
Colui senza restar punto commosso,
trasse il revolver e si fece addosso
al malandrino e presol per le spalle:
— Tu vuoi la borsa ed io ti dó le....
rispose, e quel gradasso
con due colpi mandó a satanasso.

Da Re a Re

I repubblicani, *a parole*, sono andati in solluchero, in brodo di giuggiole addirittura, per le nuove elezioni presidenziali avvenute nell'America del Nord; e si son messi a gridare ai quattro venti: ecco i frutti del sistema repubblicano; il capo dello stato eletto liberamente dal popolo e non giá imposto per diritto dinastico, anche quando dovess'essere un imbecille.

Confesso che non piace anche a me la trasmissione dei poteri per diritto di nascita: ma, siccome l'aggiudicazione dei medesimi, per votazione di *bobbolo*, non é esente da gravissimi inconvenienti, tra i due mali io scelgo il minore.

Infatti, se é male che il figlio debba essere Re per la semplice ragione che fu Re il babbo, possono assicurarmi i signori repubblicani *a parole*, che — nelle elezioni — non sia prescelto, non il piú meritevole, il piú adatto, il piú capace a guidare la baracca dello Stato, anziché quello che piú briga, piú spenda, piú corrompa per accaparrarsi i voti? Sono certi, sicuri, i repubblicani *a parole* che il Presidente Harrison sia stato eletto senza imbrogli elettorali?

I telegrammi ci apprendono che sono venute a galla certe porcherie che, se si scoprivano a tempo, il Presidente sarebbe stato un altro e non Harrisson.

Dunque? abbiamo i Re delle *repubbliche*, nella stessa guisa che abbiamo i Re delle Monarchie.

Gl'Inglesi, che formano la nazione piú libera e piú civile del mondo, disdegnano d'immischiarsi nei truogoli elettorali, diedero di frego alla *Legge Salica*, e accettano ad occhi chiusi, il primo nato della famiglia reale, sia maschio che femmina; tanto per evitare le inevitabili perturbazioni che avverrebbero se vigesse la *Legge Salica*, ed il *bobbbolo* fosse chiamato ad esercitare il suo *derecho sagrado*, vendendo o comprando, cosí a *brecchio*, i voti degli *elettoristi* di mestiere.

Non per questo l'Inghilterra ha nulla da invidiare agli Stati Uniti ed alle altre Serenissime Repubbliche americane; anzi....!!

Dunque, é segno che, quanto minor partecipazione ha il *bobbbolo*, pecorilmente sovrano, in certe cose, tanto meglio. Datemi un Marco Aurelio, ed io mando a spasso tutti i deputati e senatori del mondo conosciuto.

Bisogna fare distinzione, tra il Re di una repubblica e il re di una monarchia costituzionale.

Il re di una monarchia costituzionale, é un semplice rappresentante della Nazione, che regna e non governa; che obbedisce per il primo alle leggi del suo paese e non comanda: che deve sottostare alla volontá del paese e affidare il governo della cosa pubblica alle persone che la stessa opinione pubblica e i due rami del parlamento indicano, infatti il Governo d'Italia, da Lanza, Minghetti, Sella. Visconti-Venosta é passato a Depretis, a Nicotera, a Berti, a Baccarini, a Zanardelli, a Crispi; e sarebbe passato a Bertani, se non fosse morto; e passerebbe anche nelle mani a Saffi, di Fortis, di Costa, se questi onorevoli signori non temessero di esser fatti segno alle violenti ed invidiose recriminazioni dei loro, cosí detti, correligionarii nella fede della cocciutaggine intransigente.

Al Re Costituzionale, la Nazione assegna un tanto e felicissima notte: bisogna che, bene o male si arrangi con quello. In ultimo, il Re Costituzionale regna sino a quando non crepi: e quando crepa, é subito pronto il suo successore: in tal guisa vengono eliminate le crisi, e le perturbazioni civili e politiche, che possono nascere dall'interregno.

Se poi il suo successore é *torpe* — come assicura il mio amico Annibale Latino — allora il Parlamento lo manda a spasso e chi si é visto si é visto. Non é la prima volta che ció succede. Un Re Costituzionale, ha un nome storico da rispettare, ha le tradizioni di famiglia da far rispettare....!

Esaminiamo adesso un Re di una Repubblica: egli viene eletto ogni sei anni; quindi, appena asceso al potere, si sente dare dell'asino e del tiranno dal partito sconfitto; non passano due anni da che si trova al potere e giá s'incomincia a *lavorare* per sostituirlo, o per non rimuoverlo. Un Re di Repubblica, deve spendere dei milioni per afferrare il potere e riuscire a formare la *felicitá del*

suo paese, una volta eletto, deve pagare i debiti contratti per essere eletto, e deve anche pensare a mettere da parte *qualche soldo* per la vecchiaja; comprare delle vastissime fattorie, edificare dei palagi, e regalare anche dei diamanti e dei brillanti alla infinita schiera delle ballerine che, di tanto in tanto, distraggono il cervello presidenziale dalle gravi preoccupazioni dello Stato. E tutto ció, l'Onorevole Presidente deve compiere fruendo lo stipendio di 25 mila scudi all'anno.

Un re di repubblica regna e governa assolutamente, sovranamente, fa le leggi e le disfa: non ha opposizione nel Parlamento e nel Senato: tosa e fa tosare i fedelissimi sudditi senza controllo, se i sudditi felicissimi mormorano, li fa liberamente bastonare e *ceréa*. Un re di repubblica, non ha tradizioni, non ha un passato; se il presente gli va bene, bene; se gli va male, fa il suo interesse e tanti saluti ai posteri, i quali non sapranno nemmeno se sia vissuto al mondo,

Non lo nego: la Monarchia, ha i suoi gravi inconvenienti, ma bisogna anche confessare che, la Repubblica, ne ha pure dei gravissimi.

Tra questi e quelli, io elimino gli ultimi.

Del rimanente, se col tempo e con la paglia, maturano le nespole, é anche fuor di dubbio che, coll'esperienza e la Repubblica, si diventa scettici.

ASTIANATTE.

OMAGGI AD ELVIRA

I.

Mi son proposto di lodar d'Elvira
Le membra deliziose e tanto belle;
E per ben cominciar torró di mira
Le bianche leggiadrissime mammelle.

Ma qui d'Apollo ci vorría la lira
Per lor pregi esaltar fino alle stelle,
Perché se un qualche Nume non m'ispira
Non troveró espression degne di quelle.

Io n'ho viste, perdio, n'ho viste assai:
Ma piú vaghe di queste e piú perfette,
Giuro al cielo, non ho incontrate mai.

Talché nell' ammirar le fragolette,
Che d'un diadema vincono li rai,
Le dichiaro regine delle tette.

Ritagli e Scampoli

Ho piú volte manifestata la mia antipatia verso la Francia e i Francesi, per la semplicissima ragione che, poco o nulla, mi piacciono, sia le Nazioni, sia gli uomini, che parlano bene e razzolano male.

La Francia, ha fatte tante cose buone, ma a proprio vantaggio e a danno degli altri, i francesi, hanno fatto tante cose belle, ma per il proprio interesse, e, senza guardare tanto per il sottile — quando hanno trovato la loro convenienza — hanno distrutto oggi, l' edificio innalzato ieri: e viceversa, riedificano domani, l'edificio distrutto oggi.

Prova ne sia la grande pagliacciata del 1789, giustificata dall' invenzione dei *diritti dell'uomo;* mentre, mai i dritti dell'uomo sono stati tanto violati, come dal giorno in cui furono inventati: e la Francia stessa ne ha dato lo stupefacente esempio, subito dopo che mise in pratica la famosa scoperta.

Infatti lo storico Hillebrand, parlando delle condizioni nelle quali trovavasi la Francia, prima del 18 Brumajo, dice:

« La Francia trovavasi in bancarotta e senza credito di sorta, incapace di pagare i funzionari e l'esercito, senza giustizia e senza polizia: cioé, senza sicurezza di persone né di proprietá: da per tutto in preda ai grassatori, senza amministrazione, con ogni villaggio messo a ruba dalla democrazia dei nuovi tirannelli locali: coi porti chiusi, i fiumi e i canali non navigabili; le grandi vie di comunicazioni, completamente distrutte; le chiese e le scuole chiuse: gli ospedali senza rendite e senza amministrazione. »

Per mettere un riparo a tante sciagure, ci volle un colpo di stato, cacciando a calci di fucile i *padri della Patria* dalla Convenzione; fu mestieri che Napoleone si nominasse Console a *vita:* e, dopo, Imperatore.

Fu allora che la Francia incominció a respirare: ma, in qual modo? opprimendo tutti gli altri popoli, rubando a man salva tutto quello che si poteva rubare.... !

E i *dritti dell'uomo?* Mah ....!

+

I *dritti dell'uomo* si applicavano, col seguente metodo, descritto dallo storico Masi:

« Quel gran mercato di popoli, si compiva in mezzo a pompe, a feste, a trastulli di ogni sorta: nei quali s'intrecciavano amori, pettegolezzi, intrighi di dame, grandi e piccine; dal re all'abate: dall'aristocratico al tribuno di ieri; dal banchiere al cavaliere d'industria. Erano convocate tutte le tristizie umane a spartirsi a brandelli la potenza, gli onori e le ricchezze del povero mondo disponibile. »

+

Ecco dunque la ragione del perché io dica e sostenga che, la così detta grande Rivoluzione francese, non fu se non una grande buffonata. La Francia, non fece altro che cambiare il nome e la forma a certe porcherie: le quali po rimasero sempre porcherie, per quanti cambiamenti si sieno verificati in seguito: sempre tendenti a migliorare la condizione miserevolissima della umanità sofferente.

Qui cade in acconcio, citare anche un proverbio francese, che calza come un guanto:

— *Plus ça chanche, plus c'est la même chose.*

Che se poi le mie parole non hanno autoritá sufficiente a provare il mio asserto, io ricorro all' autoritá di persone competentissime; le quali, appoggiano tanto la mia opinione, da rincararne la dose.

Lo storico Edgardo Quinet, per esempio, essendo francese, merita di essere creduto ?

Ora, ecco quello che egli ha scritto, in rapporto alla grande pulcinellata del 1789; considerando la sproporzione esistente fra i mali che la grande rivoluzione cagionó alla Francia e all'Europa intera, con i beneficî che se ne ritrassero.

« In altre storie, una cosa almeno fa perdonare gli eccessi degli uomini; ed é che, il sangue versato, riescí tosto fecondo.

Quando vedo scorrere quello dei martiri, vedo pure il cristianesimo divulgarsi,

Cosí nella Riforma e nella rivoluzione Inglese; la terra bagnata dal sangue di Zuinglio, di Guglielmo il Taciturno, di Sidney, diede dei buoni frutti, frutti di libertá, sotto tutti i rapporti.

In Francia invece, il sangue fu sparso in maggior copia e, certo, da fonti non meno nobili e schiette;: ma SENZA PRÓ; e si direbbe che non v'ha alcun rapporto fra il sagrificio di tante vittime, e i risultamenti ottenuti dalla posteritá. »

E scusate se é poco.

+

Naturalmente, avendo i signori rivoluzionarii francesi disseminato l'odio, hanno dovuto a loro volta raccogliere vendetta; e la vendetta ha ruggito sulla loro testa, e li ha fulminati, annientandoli, come lo scroscio della grandine, annienta le messi.

Ora, indovinate mó, di chi é la colpa se la tempesta li flagella ancora?

« Delle giornate del TERRORE, s'incolpava Marat e Robespierre (dice lo storico Masi) del 18 Brumajo, la Convenzione: dell' Impero, la coalizione dei generali, l'accordo dei potentati di Europa e l' assentimento del Papa: il disastro di Russia, non avea valso per nulla a moderare la ormai feroce e delirante superbia francese: e dei 300 mila uomini immolati al di lá della Beresina, s'incolpava il freddo e la neve. I guai irreparabili della guerra del 1813 e della invasione del 1814, si attribuiscono alla mala fede dell'Austria, al voltafaccia della Prussia e degli altri alleati tedeschi: all' odio della Russia, all'oro inglese........ a tutto insomma; fuorché alla causa vera: ALL' AVIDITÁ E PREPOTENZA FRANCESE !

La Francia, colle sue ingiuste pretensioni di dominio universale, s'era messo contro, non solo l'interesse e l'onore degli Stati Europei, ma in special modo il sentimento Nazionale Germanico: il quale, in seguito alle violenze e prepotenze francesi, si rísveglió onnipotente e reagi con successo.

Dunque? chi é causa del suo mal pianga se stesso.

+

E i mali che affliggono oggi-giorno la Francia, a chi si debbono attribuire? Ai francesi, no di certo. I disastri del 1870-71 avvennero per colpa della *corruzione italiana* ed il *lusso inglese:* il completo e perfetto isolamento di adesso, é per colpa della *triplice alleanza* e.... di Crispi; e se riprenderanno una seconda e severa lezione, quando rifaranno la seconda grande rivoluzione, la colpa sará di quelle Nazioni che non avranno voluto farsi battere, spogliare e soggiogare dai francesi; ma, non dei Francesi.

O santa pazienza! Basta: chi vivrá vedrá.

Intanto, queste stupide e puerili pretese, di affibbiare ad altri la causa dei proprî mali: quest'ambizione di voler essere, a tutti i costi, i primi, quando non si é nemmeno gli ultimi; questa *blague* Gambettiana, che dopo il disastro del 1870-71 ha il coraggio di cantare; *et sourtout, la France;* questo disprezzo verso tutte le altre nazioni che non furono mai, né cosí prepotenti, né cosí umiliate come la Francia, hanno creato, a danno della medesima, un concetto, una opinione cosí sfavorevole, da rasentare quasi il ridicolo.

Ci mancava Boulanger, per coronare l'edifizio dell'universale dileggio!

+

Arrigo Heine, tedesco di sangue, ma francese per elezione, non potendo trangugiare le continue ed eterne vanterie dei suoi fratelli di adozione, scrisse un libro intitolato: *De la France*, e nella cui prefazione si legge quanto segue:

— L'Autriche, a toujours été un ennemi franc et loyal, qui n'a jamais nié, ni meme suspendu, un seul instant, la lutte contre le liberalisme. Metternich, n'a jamais fait le doux jeux a la diesse de la liberté; jamais, dans l'inquietude de son coeur, joué le demagogue; jamais chanté le chansons de Arndt, en buvant la biére blanche du Brandebourg: sauté, avec jahn des sauts gymnastico-patriotiques sur la HAASENHEIDE; il n'a jamais fait de la bigoterie pietiste (leggi la restaurazione del papato nel 1848); il n'a jamais pleuré sur les détenus des forteresses, pendant qú ils les y tenait a la chaine....!!! (leggi: distruzione della Bastiglia e creazione di altri ergastoli peggiori).

Quanta dignitá vera in queste parole; e quanta disdegnosa amarezza all'indirizzo di coloro che parlano bene e razzolano male....!

Ben a ragione il Foscolo, dalla cattedra di Pavia, gridava: « Italiani, leggete le storie; poiché, nessun popolo co- « me voi ha tante virtú da imitare, né tante sciagure da « sfuggire.»

Tempo perso; gl'italiani hanno tutt'altro da fare: essi, procurano d'infrancesarsi; *et voilá tout.*

+

Per fortuna, tra gl'italiani, vi sono degli studiosi i quali, beffandosi delle disquisizioni propagandiste francesi (nelle quali la veritá storica é manipolata come meglio loro talenta) leggono e commentano giudiziosamente la storia del passato, per giudicare alla stregua dei fatti avvenuti, gli avvenimenti moderni; e, per costoro, non valgono a nulla, le reboanti frasi, i lenocinî della forma, le bugiarde promesse, le declamazioni tribunizie.

Ci vuol dell'altro.

E, per essere giusto, non nego che, anche dalla parte francese, visiano delle persone che sanno considerare e valutare il vero stato delle cose, come si trovano attualmente e sanno accollarsi la loro parte di colpa.

Una di queste persone, é il signor *Giulio Claretie;* nome ben conosciuto nella letteratura francese; ebbene, questo signore—scrivendo una prefazione al libro di Folchetto del *Fanfulla,—La vita a Parigi*—(libro nel quale la Francia e i francesi sono pettinati a dovere) tra le altre belle cose, dice le seguenti, riguardo all'odio esistente fra Italiani e francesi;

—Nous nous méconnaissons, parce que nous n'apprenons pas á nous connaitre. On nous dit, a nous français, que l'Italie nous hait: on vous répéte, que la France vous exécre. Micux que personne, je pense, vous pouvez repondre que la verité n'est pas la, et que les fréres de morts français, enterrés au cimetiére de Brescia, son prets á embrasser le survivants des combattants italiens de Dijon, tombés á cotes des nostres.

Questo si chiama parlare da galantuomo: ma quando ci vengono a sgonfiare la pazienza, dicendoci che la Francia vale di molto e l'Italia vale niente; che i francesi hanno quattro paja di....*stivali* e gl'Italiani non hanno neppure quei *due* che madre natura regala ad ogni uomo, allora noi abbiamo il dritto di saltare su in piedi e dire, sul nobile muso dei nostri eterni detrattori:

— *Ci vedremo alla prova.*

POLLUCE.

Pro Domo.....

——

Il Signor Vincenzo Cozzi, che non abbiamo il bene di conoscere e meno quello di veder figurare il suo nome nel *libro d'oro* dell'amministrazione, ci ha mandato una lettera, nella quale esterna la buona impressione che gli ha prodotto la lettura dell'articolo del nostro «Polluce» pubblicato Domenica scorsa in confutazione di una corrispondenza alla Nacion di *Anibal Latino*.

La pubblichiamo con qualche modificazione per debito di cortesia:

Buenos Aires, 23 Novembre 1888.

« *Ill.mo Signor Direttore del* Maldicente,

« Ho letto con vivo piacere e con vera soddisfazione nel *Maldicente* di Domenica, la brillante difesa da voi assunta a favore dei Reali e militari d'Italia. Non ho potuto fare a meno, e ve lo dico schiettamente, di manifestarvi detta mia soddisfazione, e nello stesso tempo di darvi un bravo di cuore per le abilissime risposte, fondate, positive, date al signor A. Latino, tanto da lasciarlo, a mio parere, sbalordito. E bene gli sta: non perché io tenessi astio con lui, Dio mi guardi, anzi apprezzo ed ammiro piú di altri le sue doti morali; peró, in questa circostanza, sono di pieno accordo con voi, e mi compiaccio di dichiararlo pubblicamente. E perché ció? perché a mio vedere, trattandosi di casa nostra bisogna che tutti della famiglia piú o meno prendano parte, per far sí che il vero n'esca, sia per noi stessi, che per tutti coloro che ci guardino con invidia, e che cerchino in tutti i modi, al menomo appunto, di deriderci, di denigrarci, ecc.!

Vi pare poi da senno, miei cari amici, permettetemi che vi chiami cosí, che un giornalista della taglia di Latino, si permetta giudizi affatto erronei sul principe di Napoli, chiamandolo *torpe, de escasa inteligencia* ecc., quantunque se ne sia uscito di mezzo con la scusante *relata refero?*

Di certe cose e persone é solamente permesso parlarne con giusta scienza e non per sentir dire.

Convenga Don Anibal Latino che si é mostrato troppo *latino* nei suoi giudizii e noi gli perdoneremo tutte le panzane che ha scritto.

I miei rispetti al Direttore dal vostro

Vincenzo Cozzi. »

Ricordo

——

Labbro su labbro mormorando: t'amo
Vivendo il viver tuo scorse quell'ora
E l'aere voluttà che or tanto bramo
Fra le tue braccie l'ho provato allora.

×

Poi quando delle tende in fra 'l ricamo
A intimarci l'addio giunse l'aurora
Scoppiai nel pianto e mormorai: fuggiamo
Fuggiamo insieme ad inebbriarci ancora.

×

Ma il destin non lo volle e i' pien di duolo
L'ultima volta ti baciai sul biondo
Capo e sul viso.... e son partito solo!

×

Quell'ora abbiam vissuto ed or divisi
Entrambi vegetiamo in questo mondo
In odio agli altri ed a noi stessi invisi.

Concreto telegrafico (1)

——

Rosario 19 - ore 6 pom.

Fratello Siamese,

Facendo seguito anteriori notizie, comunico trionfo incontrastato, sublime dei prelibati liquori *Mañana, Tarde, Noche*, esposti dal nostro egregio rubicondo comune àmico Bellelli (Botica Italiana in Mercedes a una cuadra dalla piazza), nonché grande apoteosi del Vermouth Argentino dello stesso autore. Galvez e Iturraspe dopo averlo assaggiato hanno digerito *mezza* provincia. Ettore Varela ha perso il lume della ragione e s'é dimenticato del fabbricante, nostro spiritoso amico (Botica Italiana, ecc., ecc.). Le trecento casse, disposte con quell'ordine e con quella eleganza che é dote del nostro comune amico (Botica Italiana ecc., ecc.) son quasi tutte regalate a prezzi favolosi. Nella nuova Agenzia della *Patria* si ricevono ordinazioni.

La questione banchetti é per ora dolorosamente in ribasso. Salutatemi gli amici del *Maldicente*.

Addio. Vostro fratello Siamese

Nembrot.

(1) Non sappiamo come ci sia capitato in redazione questo telegramma con tanto d'indirizzo nostro sulla busta. Ad ogni modo é un concreto che, quantunque con molto ritardo e a costo di esser tacciati di indiscrezione, pubblichiamo volentieri perché, se non altro, la chiusa ci tocca davvicino.

N. di R.

CRONACHETTA

Novitá utile

Coloro che non vogliono stancarsi a correre per la cittá e perdere la vista a leggere gli avvisi de «La Prensa» troveranno nell'Agenzia di via Rivadavia N. 1285 nuovo, tutte le indicazioni necessarie sia per vendita o compera, di case stabili, mobiglie, ecc. come per affitto di stanze, case ecc.

L'Agenzia in questione é una novitá nel suo genere, e speriamo tornerá proficua al pubblico e piú che tutto al nostro connazionale sig. Luigi Donzel, che l' ha impiantata senza risparmiare spese e fatiche.

Tetro Goldoni

Gran compagnia automatica di fantoches parlanti.
Questa sera
SECONDA RAPPRESENTAZIONE

SCIARADE

I.

É di te parte il mio *primiero*, e d'esso
É parte il mio *finalc*;
Trovi un volere imperioso espresso
Sempre nel mio *totale*.

2.

Non varca dieci l'*ultimo*;
Non varca dieci l'*altro*;
Al mio *totale* vincere
Vedrai sempre il piú scaltro.

3.

Il *primo* é titolo — che in Albione
D'averlo ambiscono — molte persone;
É pure l'*ultimo* — fra noi desiato,
Ché un nome rendere — suole piú ornato;
L'*inter* femminea — ira destó
Che un giorno ad Ilio — fatal tornó.

4.

Dei genii sommi la solerte storia
Affida i primi all'immortalitá.
Ed ogni genio, senza dubbio, é l'ULTIMA
Di villa, di paese, o di cittá
Il TOTAL che non é modificabile.
Un noto caso a te sognando vá.

Spiegazione delle sciarade antecedenti

NE-QUI-ZIA O-STIA SOL-FATO.

AVVISI

Al Cielo Argentino

Agenzia di Commissioni in generale, affitti di Camere, Case, Terreni; di compra e vendita di contratti Case, Terreni ecc, sia in vendita particolare che in pubblico remate.

Questa cosa é l'unica di questo sistema e meravigliosa su questa terra, per la eleganza e comoditá che offre al pubblico in generale.

Piú abbiamo sempre negozi, proprietá, contratti, ecc, per vendere, abitazioni, terreni per affittare. Si domanda e si offre tutta classe di persone da servizio, Exposizione d'avvisi di persone commercianti e avvisi commerciali.

Facciano una visita al CIELO ARGENTINO per qualunque cosa che abbisognano, se non vogliono perdere tanto tempo.

Via Rivadavia N. 1285 (nuovo)
Fra le vie Libertad e Talcahuano

Restaurant de Londres

TENU PAR
Guillaume Gibelli & Baptiste Casaurang
Vins de primer choix
Luncheon House
42 ant., Calle 25 de Mayo, 84 nuevo
BUENOS AILES.

"LA NACIONAL"

FÁBRICA DE GUANTES

DE
G. Mores y Cia.
Sucesores de A. Turdera
71 - Florida - 71
BUENOS AIRES

CALLE SUIPACHA esquina General Lavalle - Buenos Ares.

Societá Generale di trasporti marittimi a vapore

PACCHETTI FRANCESI

VAPORI PACCHETTI DI 6,000 TONNELLATE

e di prima classe

Il magnifico vapore

SAVOIE

PARTIRÁ IL 15 DICEMBRE 1888

per Marsiglia, Genova, e Napoli

FACENDO SCALI

A San Vincenzo e Barcellona

Prezzi di passaggi

Prima classe 150 $m[n. *oro – Seconda classe 120* $m[n. *oro e Terza classe 65* $m[n,

Si rilasciano passaggi di 3.ª classe da Europa a questa in *50* pezzi nazionali.

Si avvisano gli italiani che si danno biglietti di passaggio per l'Italia enza passaporto del Console Italiano.

I passeggieri che prendono il biglietto d'andata e ritorno godranno un ribasso del 20 0[0 di sconto.

NOTA—Il biglietto per il vaporino é compreso con il passaggio.
In caso di quarantena i guasti son per conto della Compagnia.

ALTRO—In caso di trasbordo a Marsiglia per Barcellona, l'eccedente del bagaglio che potrebbe risultare d'un altro servizio, é a carico de passeggiero. I fanciulli di 5 anni pagheranno il quarto d'un posto, da 8 a 12 anni la metá.

Si ammette carco per Valenza, Alcantie, Cartaggine e Malaga

Per merci e passaggieri diriggersi ai consegnatari signori

P. E. MATTEY.

232 – RECONQUISTA – 236

Nuovo Banco Italiano

146 - RECONQUISTA - 146

fra CANGALLO e CUYO

CAPITALE: $ 5,000,000 *m[n.*

OPERAZIONI

Conti correnti, Depositi alla vista ed a termine, Sconti, Anticipazioni su titoli di credito e Polizze di carico, Prestiti ad Industriali, Commercianti ed Operai, Lettere di Credito e di Cambio sulle piazze principali d'Europa e di America, Custodia di titoli e Valori, Riscossione per conto di Cuponi e Dividendi, rimettendone l'importo ai Depositanti residenti all' estero, Servizio di Cassa per Privati, Associazioni, Compagnie.—

Cassa di Risparmio

Spedizione di denaro in Italia esigibile in tutti gli Uffici Postali del Regno.

TASSA D'INTERESSI

	SI PAGA	
Da questa data fino a nuovo avviso	*Moneta legale ed oro effettivo.*	
Per depositi: in conto corrente a vista	3	0[0
» » a termine fisso di 30 giorni	3 1[2	»
» » » » » » 60 »	5	»
» » » » » » 90 » o piú . . .	6	»
CASSA DI RISPARMIO, da UNO a TRE MILA pezzi	6	»
	SI ESIGE	
Per anticipazioni in conto corrente	10	»
Sconto e cambiali e pagheró	convenzionale	

Ore d'ufficio

Tutti i giorni: dalle 10 alle 3 pom.
Sabbati e fine di mese, sino alle 4.

Domeniche e giorni festivi dalle 12 alle 2 p. per Cassa di Risparmio, Vaglia Postali e Buoni Fruttiferi.

D. DE ALBERTI *Gerente.*

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

SOCIETÁ RIUNITE

FLORO E RUBATTINO

CAPITALE STATUARIO 100.000.000

Linea del Brasile e Rio della Plata

PARTENZA

da Genova fisse il 1 e 15 d'ogni mese – facoltative 8 e 22

da Buenos Aires il 1 e 15 d'ogni mese

VAPORE POSTALE. tutto illuminato a luce elettrica

UMBERTO I.

Partirá il 5 Dicembre per Genova e Napoli e scali

NOTEVOLE RIDASSO — Si danno buoni d'imbarco personali da Europ a Buenos Aires a $ 50 m[n. in carta, ritornandosi integro l'import depositato, non effettuandosi il viaggio.

Si emettono cambiali in oro ed alla vista su qualunque cittá o paese d'Italia.

Per maggiori schiarimenti dirigersi all'Agente Generale

GIOVANNI LAVARELLO E C. – Corrientes 75.

BANCO d'ITALIA e RIO DE LA PLATA

84 a 86 — Calle Piedad — 84 a 86

Capitale autorizzato e sottoscritto $ *3,050,000 m[n. oro eff.*

Riserva al 30 Giugno 1888..... $ *680,000* » » »

Riceve depositi in conto corrente e a tempo fisso.

Sconta cambiali e pagheró di commercio.

Anticipa fondi sopra titoli di rendita negoziabili, ricevendo gli stessi titoli in deposito libero per l'incasso dei tagliendi e dividendi, il cui ammontare si incarica di rimettere agli interessati residenti in Europa.

Rilascia credenziali sopra Londra, Parigi, Bordeaux, Lione, Marsiglia, Anversa, Amburgo, Madrid, Rio Janeiro e tutte le principali cittá d'Italia e Svizzera.

Emette tratte a vista ed a scadenza sopra Londra, Parigi, Bordeaux, Lione, Marsiglia, Le Hávre, Nizza, Anversa, Amburgo, Costantinopoli, Pietroburgo, Il Cairo, Madrid e tutte le provincie di Spagna, sopra le principali cittá d'Italia, Svizzera ed Austria Ungaria, come pure sopra Valparaiso, Rio Janeiro, Bahia, Pernambuco, Rio Grande, Montevideo, Rosario di S. Fé, Cordoba e Villa Maria.

Fá eseguire pagamenti in qualunque paese d'Italia ove esiste Ufficio Postale.

Si incarica dell'incasso di cambiali e tagliandi, come pure di eseguire ordini di compra e vendita di Cedole Ipotecarie ed altri titoli di rendita per conto terzi.

nFá effettuare pagamenti in Europa per mezzo del telegrafo e tratta generale tutte le operazioni del ramo bancario.

Dalla presente data fino a nuova disposizione vigeranno i seguenti tipi interesse:

SI ABBONA

	MONEDA LEGAL.		ORO SELLADO.	
In conto corrente a vista	3	0[0 annuo	3	0[0 annuo
A tempo fisso di 30 giorni	4	»	4	»
» di 60 giorni	5	»	5	»
» di 90 giorni	6	»	6	»

Ad altre scadenze convenzionale.

SI ESIGE

Per anticipi in conto corrente........	12 0[0 annuo
Sconto di cambiali, pagheró ed altri documenti	Convenzionale

ORE D' UFFICIO

Dalle 10 a.m. alle 3 p.m., i Sabati e l'ultimo giorno del mese fino alle 4 p.m

Buenos Aires, 30 Giugno 1888.

IL GERENTE
ONORIO STOPPANI.

Giuseppe Negri, ***Corredor*** - S'incarica di assunti commerciali e di Banchi, Escritorio calle San Martin 291 nuevo.

La Italia Reaseguradora

Compagnia anonima di riassicurazioni ed assicurazioni
MARITTIME, FLUVIALI, TERRESTRI
Contro gli accidenti della vita e operazioni di credito marittimo
Autorizzata dal Governo Nazionale
Capitale sociale 5,000,000 ps. m|n.
DIREZIONE GENERALE:
Via San Martin Num. 291 (altos)
BUENOS AIRES
Agenzia alla Boca Via La Madrid n. 1435 N.

Riassicurazioni ed assicurazioni contro incendio di edifici, mobili egozi e stabilimenti industriali.

Assicurazioni contro gli eventuali sinistri di case o stabilimenti in costruzione.

Riassicurazioni ed assicurazioni marittime. fiuviali, di mercanzie e noli, guadagni sperati, prestiti alla grossa ecc.

Operazioni di credito marittimo — anticipazioni sopra noli, cambi marittimi, prestiti sopra polizze, ecc.

Riassicurazioni ed assicurazioni di bastimenti, corpi ed attrezzi a vela ed a vapore.

Riassicurazioni ed assicurazioni contro gli accidenti della vita, gli infortuni del lavoro ecc. Nel caso che l'accidente cagioni impedimento alle ordinarie occupazioni e per tutto il tempo che questo perduri l'assicurato riceve un'indennità settimanale che varia dai 5 ai 50 nazionali, nel caso che produca la morte, alla vedova ed ai figli, o ad altra persona designata nella polizza é pagata una somma non minore di 1000 nazionali né maggiore di 10.000 a seconda delle varie categorie dei rischi e del premio esatto della Compagnia.

Tariffe sommamente modiche, polizze vantaggiosissime per gli assicurati e pronta liquidazione dei danni.

DIRETTORIO

Presidente: ALESSANDRO FERRARI.
Vice-Presidente: ERCOLE PONZINI.
Segretario: DR. GIOVANNI BOERI
Consiglieri: CARLO MARINI, FELICE MARANA, RINALDO VIANELLO, MARTIN PIAGGIO, PIETRO RISSO, LUIGI DI MARINO.
Gerente Generale: GIOVANNI M. CANESSA.

N. B. — Per comodità degli operai che desiderassero approfittare della benefica assicurazione contro gli accidenti, l'Ufficio Principale della Compagnia resterá aperto anche nei gierni di Domenica dalie ore 10 alle 12 del mattino.

Agenzia alla Boca calle La Madrid 1435.

Vini Italiani legittimi s'incontrano nella Bottiglieria di via **Corrientes 313.**

"LA COSMOPOLITA" Tipo-Litografia

DE ENRIQUE LOTTERO & C.ª
211 - Calle Callao - 211 NUEVO
En esta casa se hace toda clase de trabajos pertenecientes á los ramo de Litografia y Tipografia con esmero, prontitud y baratura.
ESPECIALIDAD EN AUTOGRAFIAS YMUSICA

E. Ripamonti & Cia.

REMATADORES
S' incaricano della compra e vendita di stabili e terreni
Calle San Martin - 82 — ESCRITORIO N. 40.

POLVOS DE PERLA
JABONOSOS
EL MEJOR DENTIFRICIO
Se vende por mayor y menor en la
Drogueria Inglesa Cranwel
44 - Rivadavia - 44

"LA ITALIA"

Compagnia anonima d'Assicurazioni
MARITTIME, FLUVIALI E TERRESTRI
Autorizzata dal Governo Nazionale
Capitale Sociale $ 2,000,000 m|n,
DIREZIONE GENERALE
Calle San Martin 291 (num. vecchio 119)
BUENOS AIRES
(Apparato telefonioo 125)

Assicurazioni di merci e legni viaggianti contro i sinistri marittimi, fluviali. Assicurazioni di proprietá, mobiglio, negozi, depositi di merci ecc., contro i danni del fuoco.

CONDIZIONI LIBERALI E PREMII MODERATI

DIRETTORIO: Presidente ERNESTO PIAGGIO—Vice-Presidente ANGELO MARINI— Consiglieri GIOVANNI MONDELLI, ANGELO BIANCHI, GIUSEPPE IMPERIALE, FRANCESCO FRANCIONI, NICOLA MIHANOVICH, TOMMASO NOCETI, STEFANO DELLA CHÁ, NICOLA MARANA, GIACOMO BORZONE.

Gerente Generale
GIOVANNI EMANUELE CANESSA.

GLI UFFICI SONO APERTI DALLE 9 ANT. ALLE 5 POM.

Antonio Candori, *Dorador* - Eseguisce qualsiasí lavoro del ramo.
CALLE CANGALLO 974.

FABRICA DE CAL

L. CERRANO y Ca.
Pantelefono N. 94 BUENOS AIRES.
BUENOS AIRES

PRECIOS CORRIENTES

Cal viva de Córdoba	$ m|n.	3.81	cada 100 Kilos
» » » Paraná	»	3.05	»
» » » Azul	»	2.57	»
» apagada de Paraná	»	1.89	»

Al contado y sin descuento

NOTA — La cal remitida á Flores, Belgrano, Boca y Barracas tiene un recargo de $ 2 m|n. por cada carro.

A los que tomen la cal con sus carros en la fabrica se les rebajará $ 0,08 cada cien kilos

Los envases para la campaña serân cobrados por separado.

Paseo de Julio esq. Garantias — FABRICA.
Corrientes N. 118 — ESCRITORIO.

Dr. GIOVANNI CIMONE

Specialista nelle malattie venereo-Sifilitiche, della pelle e di Signore
DALLE 9 ALLE 11 E DALLE 4 ALLE 6
Corrientes 1061 *nuovo.*

Carpinteria de obras blancas de AGUSTIN ALLIEVI. Se hacen y se colocan odas clases de Obras perteneciente al ramo. Trabajos garantidos.
S. CARLOS 148 (Almagro). — BUENOS AIRES.

Taller de Dorado, Plateado y Nikelado
SOBRE METALES
de B. BIONDI — CALLE VICTORIA 540.

Confiteria y Pasteleria «DEL SOL»
DE
F. FRATTINI y M. ALIPPI
Calle General Lavalle
Esquina Reconquista.